Anno XXXVIII — Martedì 23 Giugno 1885 — N. 144

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno ;Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunsi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il *bollente Achille*, cioè il generale Boulan ger di Tunisi, dev' essersi persuaso che il suo ordine del giorno contro la giustizia francese a proposito della condanna a 6 giorni dell' Italiano Tesi, colpevole di aver schiaffeggiato un ufficiale francese, è stata la massima delle corbellerie. Il Tribunale di Algeri, al quale era devoluta la causa, come Corte d' appello del Tribunale di Tunisi, per le Convenzioni internazionali, ha condannato l' Italiano Tesi a quindici giorni di carcere e a 200 lire di multa. Se era derisoria la pena di sei giorni, non lo è meno quella di quindici. I due Tribunali hanno, è evidente, ammessa la provocazione. Troppo chiasso si è fatto per una rissa da teatro pei begli occhi delle dive delle operette, e il *bollente Achille*, che, trattandosi di operette, è a suo posto, ne ha colpa principale col suo ordine del giorno.

Tra le peculiarità caratteristiche delle elezioni politiche compiute or ora in Austria i fogli liberali tedeschi fanno rimarcare la totale sconfitta dell' elemento ruteno in Galizia e dell' italiano in Dalmazia, lasciando intendere ch' essa è dovuta a un sistema di terrore e di frodi. Dei candidati ruteni uno solo riescì eletto; dei dalmatini neppur uno, neppure l' anfibio barone Lapenna, il quale soccombette al rivali croati in due collegi. La *Neue freie Presse* dice che l' Opposizione liberale ha il dovere di provocare nel *Reichsrath* una seria investigazione sulle elezioni di Galizia e Dalmazia.

Il telegrafo ci annunzia dalla Spagna una crisi ministeriale scoppiata d' improvviso per una strana cagione. Re Alfonso vuol imitar l' esempio eroico di Re Umberto e recarsi a Murcia per sostenere col suo coraggio il coraggio della popolazione travagliata dal colera. Il Cànovas s' oppone con tutte le forze a un progetto la cui esecuzione può avere gravissime, fatali conseguenze per la Monarchia. Non potendo distogliere il Sovrano dal suo proposito, il ministro si congeda. Questa brusca risoluzione induce il Re a prender tempo per riconsigliarsi. Qui non si potrebbe dar torto nè al Re, nè a Cànovas; se quegli obbedisce all' impulso generoso del cuore, allo stimolo d' una nobile emulazione, alla voce d' un altissimo dovere, questi prende legge da un dovere non meno stringente per lui, dal dovere, cioè, di consultare gli interessi della nazione e delle istituzioni. È forse la prima volta, dacchè esistono regimi costituzionali, che una crisi di Gabinetto ha una cagione così fatta.

LA CRISI

Roma 23 ore 12 ant.

Quello che dicesi sulla crisi, induce sempre a ritenere che finirà con una nuova amministrazione Depretis. Anzi secondo una voce, che mi manca il tempo di controllare, Depretis sarebbe già stato chiamato ufficialmente al Quirinale.

Ritiensi sicuro che, in questo caso la maggior parte degli attuali ministri resteranno.

I MILLE CHILOMETRI

L' on. Ministro dei Lavori Publici, rispondendo alle domande della Commissione generale del bilancio, ha dichiarato che non fu ancora nominata la Commissione per il riparto dei 1000 chilometri di ferrovia, secondo la legge 27 aprile 1885, perchè ha stimato opportuno di lasciare ai comuni e alle provincie un certo spazio di tempo, per presentare le loro domande in piena regola.

La Giunta generale esortò il governo a non indugiare di più nel procedere a questa nomina.

UNA LETTERA DEL PAPA

Un documento importante viene pubblicato dall' *Osservatore Romano*. È una lettera che il Pontefice dirige all' arcivescovo di Parigi.

Leone XIII entra direttamente nella fiera polemica suscitata da una lettera del cardinale Pitra, pubblicata in un giornale estero, e nella quale il Pitra deplorava l'attitudine dei cattolici transigenti ed innalzava un grido di guerra che poteva giungere fino al Pontefice.

Questi con sdegnose parole disapprova la lettera Pitra, stimmatizza severamente tutti coloro, che la difesero, come fecero l' *Osservatore Cattolico* di Milano, l' *Unione* di Bologna e il *Journal de Rome*.

Ma non si limita a questo il Pontefice. Egli sa tutto il lavorio della parte più turbolenta e più impura del così detto partito e giornalismo cattolico, che vuole imporsi al papa e alla sede apostolica, ed usurparne la potestà, ed esaminarne gli atti, e interpretarli a modo proprio, e anche prevenirli.

E nella sua lettera sonvi brani che colpiscono i corifei del partito intransigente, tutt' i trafficanti del così detto giornalismo cattolico, che da qualche tempo in quà insorgono con audacia contro i propri vescovi, contro i propri superiori, e perfino contro la sede apostolica. Leone XIII cerca di rimettere l' ordine morale nella gerarchia cattolica, così profondamente turbato da più anni per un complesso di cause, che è inutile indagare.

« Voi comprenderete (dice il Papa all' arcivescovo di Parigi) che nulla ci potrebbe riuscire più sensibilmente penoso che il vedere turbato fra i cattolici lo spirito di concordia, scosso quel tranquillo riposo, quell' abbandono fiducioso e sottomesso, proprio dei figli, nella paterna autorità che li governa. E però anche al solo manifestarsi di ciò qualche segno, non possiamo non commuoverci grandemente e non pensare subito a prevenire il pericolo. Così la recente pubblicazione di uno scritto, venuto d' onde meno si sarebbe dovuto aspettare e che voi pure deplorate, il rumore che si è fatto intorno al medesimo, i commenti cui ha dato luogo, ci consigliano di non tacere sopra di un argomento, che se può essere ingrato, non è per questo meno opportuno, sia in Francia, sia altrove.

« Per certi indizi che si osservano non è difficile raccogliere che tra cattolici, forse per vizio de' tempi vi sono di quelli che non contenti della parte di sudditi che loro spetta nella Chiesa, credono di poterne avere qualcuna anche nel governo di essa; o se non altro stimano che sia loro permesso di esaminare e di giudicare a lor modo gli atti dell' autorità. Sarebbe questo, se prevalesse, un gravissimo sconcio nella Chiesa di Dio, nella quale, per manifesta volontà del divino suo Fondatore, si distinguono, nel modo più assoluto, due parti, la discente e la docente, il gregge e i Pastori, e tra i Pastori uno ve ne ha che di tutti è il Capo e il Pastore supremo. »

E più innanzi, dopo aver detto che è *argomento di sommissione poco sincera stabilire come un' opposizione fra Pontefice e Pontefice* e dopo aver affermato che come unica è la chiesa, unico n' è il Capo e unico dev' esserne il governo, *a cui tutti hanno da conformarsi*, dice:

« Il qual dovere, se generalmente incombe a tutti, nella più rigorosa maniera incombe agli scrittori di giornali, i quali, ove non fossero animati da questo spirito docile e sottomesso, tanto necessario ad ogni cattolico, contribuirebbero a diffondere ed aggravare gl' inconvenienti che si deplorano.

« Il cómpito che loro spetta, in tutti, ciò che tocca gl' interessi religiosi e l' azione della Chiesa nella società, si è di sottostare pienamente, d'intelletto e di volontà, come tutti gli altri fedeli, ai proprii vescovi ed al Romano Pontefice; di seguirne e ripeterne gli insegnamenti; di secondarne di pieno volere l' impulso; di rispettarne e farne rispettare le disposizioni.

« Chi facesse diversamente per servire alle mire e agli interessi di coloro, di cui in questa lettera abbiamo riprovato lo spirito e le tendenze, fallirebbe alla nobile sua missione, e invano si lusingherebbe di far così il bene e la causa della Chiesa, non meno di chi cercasse di attenuare o dimezzare la verità cattolica, o se ne facesse troppo timido amico. »

Fu in seguito a questa lettera del Papa, che il cardinale Pitra ha diretto dal convento di San Calisto di Roma, una lettera-dichiarazione nella quale fa piena ed intera sottomissione a S. S. e domanda, umiliato e contrito, l'apostolica benedizione.

LE CONDIZIONI DELLA CAMERA

Badiamo che sono a meditarsi le parole del *Piccolo* di Napoli, il quale scrisse che nella crisi attuale una sola cosa gli pare evidente — che qualunque sia la soluzione, la destra e il centro hanno rovesciato l'edificio ch'essi con grande fatica aveano innalzato; e che la prevalenza di sinistra nuovamente s' impone per gli errori dei suoi avversari.

Badiamo che sono pure degne di nota queste altre considerazioni del corrispondente romano della *Nazione*:

« Girate e rigirate quanto vi piace, voi non avete che una realtà: Depretis. può esser triste la cosa ma non è per ciò meno vera.

« Però il dire Depretis non basta. Vi ripeto e vi confermo che, se gli uomini più esperti e meglio accorti non s' ingannano, tra qualche giorno, quando le discussioni in corso saranno esaurite, quando il bilancio dell' interno sarà passato, vedremo annunziare che l' on. Depretis si è sobbarcato. Ma in tal caso, non saremo alla fine: saremo appena al principio: perchè anco per lui le difficoltà saranno straordinarie.

E le difficoltà saranno straordinarie perchè la frase più giusta, caratterizzante la situazione, l' ha detta Depretis l' altro giorno, dopo il voto:

« Con questa Camera non si può governare! »

Udite questi due fatterelli.

La pentarchica *Gazzetta Piemontese* raccontò degli aneddoti sulla seduta parlamentare di mercoledì quando avvenne il voto. Da molte parti si sentivano voci, che gridavano all' indirizzo dell' on. Depretis:

— Andatevene che è tempo!...

Questa cortesissima apostrofe — dopo un voto perpetrato a tradimento — dà una chiara idea, troppo chiara davvero del contegno corretto, educato, tranquillo dei nostri onorevoli.

Ne volete sentire un' altra?

« L' on. Depretis si recò all' urna zoppicando e appoggiandosi a un bastoncino. E fu accolto e accompagnato da un' omerica risata »

Un altro poco ancora e si finirà per credere Montecitorio una succursale del Manicomio o d' una scuola di ragazzi discoli.

ANCORA LO SCRUTINIO DI LISTA

Il progetto di legge dell'on. Bonghi sull'abolizione dello scrutinio di lista, quello dei Crispi per dare invece allo scrutinio di lista larga estensione adottando la circoscrizione provinciale, saranno svolti e presi in considerazione prima delle vacanze. Sono progetti che si elidono e si contradicono, ma saranno presi in considerazione l' uno e l' altro, e forse nella seduta medesima.

La presa in considerazione è una formalità e le abitudini parlamentari la riducono alle minime proporzioni d'un atto di cortesia.

I progetti, presi in considerazione, si deferiscono allo studio delle commissioni, le quali, spesso, li studiano tanto da strozzarli, cioè da farli morire negli archivi.

La questione dello scrutinio di lista sarà trattata dalla Camera, o in occasione dei progetti Bonghi e Crispi, o nella discussione del progetto, presentato da quattro mesi e non ancora pubblicato, concernente il riparto dei deputati secondo l'ultimo censimento, ma a molti anche fautori del collegio uninominale, sembra che troppo breve sia l' esperimento finora fatto collo scrutinio di lista e credono che si debba conservarlo almeno fin dopo le nuove elezioni generali.

È verissimo che per l'abolizione dello scrutinio di lista si raccolsero quasi duecento firme di deputati d'ogni partito e d'ogni provincia, ma in una deliberazione della Camera lo scrutinio di lista avrebbe forse ancora la maggioranza.

PER GLI EMIGRANTI

Una circolare di Depretis avverte i Prefetti del Regno che gli Stati Uniti d' America impediscono l' arrivo degli emigranti, se non possono provare d' avere una occupazione pronta negli Stati di quella Repubblica.

DACCAPO GORDON

Il colonnello Messadaglia scrive dal Cairo una lettera alla *Riforma* dicendo che Gordon è ancora vivo. Egli desume questa certezza dal racconto fat-

togli da un negoziante siriano che assistè alla presa di Kartum, e che non vide nè Gordon, nè alcuno dei suoi fra i morti o fra i prigionieri.

Gordon coi suoi, secondo il Messadaglia, si trova sicuramente prigioniero all'Equatore senza poter dare notizia di sè, come non poterono darne Amin Bey, Lepton Bey, il dottor Yunter, il capitano Casati e altri.

ELEZIONI COMUNALI DI ROMA

L'esito delle elezioni segna una vittoria per i liberali.

Su 24 eletti tredici appartengono alla lista pura liberale e sette portati tanto dalla lista liberale quanto dalla clericale.

Riescirono tre clericali appoggiati però dai gruppi liberali.

Solo il principe Chigi riescì, portato soltanto dalla lista clericale.

La vittoria non è dubbia.

Le forze elettorali furono di 4 mila clericali, 5600 liberali; ma questi non votarono compatti.

Coccapieller ebbe 1000 voti.

Sbarbaro 666.

Gravissima accusa

Il *Messaggero* registra il fatto che un ministro di potenza estera, accreditato a Roma, sarebbe stato espulso dal *Circolo della Caccia*, perchè vi avrebbe fatto vincite favolose al gioco, segnando le carte.

Il ministro avrebbe lasciato Roma.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 22 Giugno

Qualche mese fa in una riunione generale dei soci dell'« Operaia », quando furono proposte certe modificazioni allo Statuto del sodalizio, un socio (prendendo occasione da questo fatto per stabilire dei confronti) ebbe parole di acerbo rimarco verso gli amministratori della cessata Macelleria sociale che non fecero troppo bene gli interessi degli azionisti e che non si diedero la cura di presentare al pubblico un resoconto del loro operato.

Non è qui il caso di fare recriminazioni sulla condotta degli amministratori che si successero in quella azienda: qualcuno di essi interroghi spassionatamente se stesso e dica se proprio gli sembra che le cose siano andate nel migliore possibile dei modi.

Ma come diceva, il resoconto in parola è rimasto a tutt'oggi un pio desiderio. Se le cose sono andate male piuttosto che bene, il pubblico ha diritto di saperlo. Dunque, fuori un resoconto!

Domenica prossima avremo le elezioni. I radicali, radicalini e radicaleggianti, ad onta delle dichiarazioni di astensione fatte inserire sull'organo della loro democrazia, pare che lavorino.

Aspettiamoci dunque per Domenica mattina (e non prima) una listina.... a sorpresa.

Oltre Po

Occhiobello 20 Giugno 85.

(A. L.) Dal resoconto delle deliberazioni fatte dalla Onor. Deput. Prov. di Ferrara in data 8 volgente, che riporta il N. 141 della *Gazzetta*, leggo con piena soddisfazione come finalmente la Onor. Rappresentanza Provinciale stessa siasi risolta di accordare il passaggio gratis sul Ponte a Chiatte interprovinciale sul Po ai giornalieri di S. M. Maddalena che lavorano nella fabbrica saponi a Pontelagoscuro.

Faccio le mie particolari congratulazioni colla Spettabile Dep. Prov. di Ferrara pel saggio provvedimento adottato — sia pur tardi — e nel contempo esprimo la mia compiacenza imperciocchè con tale salutare deliberato si sono avvalorate le *corrispondenze-reclamo* mie precedenti, e che si riferivano appunto all'oggi abolita tirannia di far pagare il transito sul Ponte ad operai che sudano lungh'ore per guadagnarsi una qualunque mercede giornaliera onde campare la vita.

E giacchè sono nel soggetto, torno a bomba relativamente alla soppressione del pedaggio in generale, a corollario della mia ultima corrispondenza al riguardo della applicazione del Decreto Ministeriale dei LL. PP. 8 Marzo u. s. di cui i Comuni ricorrenti hanno diritto di invocarne gli *immediati* benefici effetti.

Come ho ad esuberanza provato il Ponte alle Provincie costò L. 45,815 64 e non L. 48,068. 07 di guisa che al 31 Dicembre 1882 le Provincie proprietarie restavano ad incassare L. 7,717. 09 anzichè L. 9,869. 52 come vennero — convien credere — in buona fede ritenute nel Decreto Ministeriale succitato. Ora, ritenute tali inalterabili cifre, se da un esercizio incontrollabile dal 1869 inclusivo a 31 D.c. 1882 le Provincie hanno intascate in media annue L. 3,157. 41; in due esercizi e mezzo — cioè 1883, 1884 e metà 1885, a 30 Giugno corrente, a quest'epoca le Provincie avranno introitate Lire 175. 43 in più del loro avere a reintegro della spesa d'esborso di acquisto del Ponte in parola, epperciò al 1° Luglio prossimo del lamentato balzello non dovrebbesi più parlarne.

Muovasi dunque cui tocca, e — facendo voti che non si dorma oltre in oggetto di cotanto vitale importanza per l'interesse generale cui si riferisce — per oggi faccio punto, augurandomi di non trovarmi altro nella necessità di prendere la penna in mano sull'omai tritto e ritritto argomento.

IN ITALIA

ROMA 21 — Nelle elezioni amministrative i seggi furono quasi tutti conquistati dai clericali.

Prevedesi un nuovo loro trionfo per le deplorevoli scissure: la lista liberale, dubitasi, sarà sconfitta.

— Oggi la Camera dei deputati si riunì in Comitato segreto, per discutere il progetto della costruzione di un nuovo palazzo per il Parlamento.

Gli on. Depretis e Crispi sostennero l'opportunità che il nuovo palazzo sia costruito in piazza Barberini.

L'on. Baccarini invece disse che il nuovo palazzo deve essere eretto nella Roma vecchia.

L'on. Trompeo propose di sospendere qualsiasi deliberazione; la proposta fu accettata.

NAPOLI 21 — La sperata unione di tutte le frazioni liberali per le prossime elezioni amministrative è andata in fumo.

Il partito, diretto dal duca di San Donato, volendo conservare il monopolio nell'Amministrazione provinciale; l'Associazione della Sinistra meridionale e la Società Costituzionale abbandonarono l'idea di qualsiasi accordo.

PARMA — Scrivono alla *Provincia*: Cavallotti ha deciso di ritirarsi dalla vita politica definitivamente; egli trovasi a Milano ed è quasi sempre ammalato, ma non è solamente questa la ragione, è anche perchè non è affatto contento del partito repubblicano.

— Un furioso incendio è scoppiato nella fabbrica di busti del signor Almansi. Oltre quattrocento metri di tetto — dice il *Presente* — rimasero distrutti. Nessuna disgrazia si ebbe a deplorare.

VERONA — Nel vicino cimitero il giovane Ezio Malenza tentava di suicidarsi con un colpo di rivoltella.

Trasportato immediatamente all'Ospedale, dai cittadini accorsi, versa in gravissimo pericolo di vita.

Il Malenza quantunque di buona famiglia era scioperato ed aveva ricevuto l'ammonizione.

LIVORNO 21 — Nei nostri circoli aristocratici si fa un gran parlare della fuga improvvisa di una delle più fulgide stelle del nostro mondo elegante. La scomparsa della bella signora deve attribuirsi ai debiti fatti. Si dice che con la fuggitiva abbiano preso il volo centomila lire.

GENOVA 21 — Sulla ferrovia urbana, di faccia alla Darsena, uno spazzaturaio volle, stamane, attraversare il binario mentre giungeva il treno.

Un guardafreni volle salvarlo, ma la macchina li investì entrambi, uccidendo lo spazzaturaio e ferendo sconciamente il generoso guardafreni.

TORINO — La processione della Consolata, che doveva aver luogo, come al solito, in pompa magna e coll'intervento di monsignor Alimonda e di altri vescovi (per ricordare il famoso miracolo della Consolata per cui Torino rimase immune dal colera, anni sono) fu proibita dal f. f. di Prefetto, avendo le Società democratiche distribuito degli avvisi a mano, dove minacciavano rappresaglie contro i clericali.

— Dicesi che il Museo d'artiglieria verrà traslocato a Roma. La cittadinanza si lagna che il Municipio non provveda in tempo i locali necessari pel Museo, nel qual caso non avrebbe luogo il trasloco.

— Il tenente colonnello De Notter dell'81° reggimento stato arrestato a Firenze è qui a Torino agli arresti di rigore in attesa di speciali provvedimenti da parte dell'Autorità superiore.

ALL'ESTERO

VIENNA 21 — Ha prodotto grande sensazione la frode ascendente a 170 mila fiorini, in danno del consigliere di governo in pensione Mozart, commessa da certo Francesco Grill, sollecitatore presso questo avv. Weissel.

Da notizie positive risulta che il Grill è ormai sbarcato in America.

Una parte del denaro truffato l'avrebbe perduto in affari fatti in comune col banchiere Neumann, fallito e riparato in America.

MADRID 21. — L'ordine è assolutamente ristabilito.

Ieri furonvi tre guardie ferite e due persone uccise.

Lo stato d'assedio non proclamato.

Il Re dopo aver consultato i capi dell'opposizione, rinunziò al viaggio di Murcia, e così il gabinetto Canovas resterà al potere.

RASSEGNA COMMERCIALE

22 - 6 - 85.

Il Mercato di ieri segnò un ulteriore ribasso nei grani pronti che si vendettero sulle L. 22 circa chiudendo offerti a questo prezzo, e ciò malgrado la pochissima quantità di genere che rimane disponibile. Ma la prospettiva del raccolto è buona, ed i consumatori non comperano che il puro necessario convinti che a raccolto nuovo risparmieranno e non poco dagli attuali corsi. E le offerte insistenti di grani per Luglio conforterebbe questa loro idea; tutto stà nel risultato definitivo della mietitura, perchè qualunque pronostico ora è prematuro.

Granoni flacchi in vista delle pioggie cadute che fanno sperar bene pel genere futuro.

Canape flacche con affari stentati da L. 270 a 280. C. F.

CRONACA

Istituto tecnico. — A Regio Commissario agli esami di licenza nell'Istituto, venne nominato il cav. Luigi Venturi, professore ordinario nella R. Università di Bologna.

Mercato dei bozzoli. — Ieri le partite arrivate sulla piazza furono esitate e pagate da L. 2.50 a 2.90 il Cg.

Provvideant consules. — Richiamiamo tutta l'attenzione del Prefetto, del Sindaco e della Commissione provinciale Sanitaria sulla seguente lettera che ci viene da un ragguardevole numero di possidenti costeggianti il Volano.

On. Sig. Direttore

Per tutto il corso del Volano dai pressi di Quacchio a Denore un'acqua mista a bruttura e feuda avolge miasmi ammorbanti ed uccide i pesci. È un lamento generale su tutta quella linea, tanto più che filtrazioni nocive da quelle acque vanno a guastare i pozzi delle vicinanze. Sembra un fenomeno straordinario a tutti coloro che ne ignorano la causa, la quale però dovrebb'essere cognitissima a quei signori che presiedono alla pubblica sanità. Essi dovrebbero sapere che dal Deposito dell'Impresa Pagliani corrono tre scaricatoi, o fatti ad arte a qualche scopo, o eventuali, che mettono appunto nel Volano e che sono causa della corruzione pestifera di quelle acque, che, come ognun sa, non corrono, ma sono ad intervalli spinte innanzi e cambiate coll'apertura dei sostegni e non appena un primo tratto del canale si è guasto, tosto passa a guastare il tratto successivo; ciò che potrebbe tuttavia dar luogo al termine dell'inconveniente col mutarsi delle acque, se, come si disse, la causa non fosse permanente. Nè questa è una novità di quest'anno, chè anche l'anno scorso furon fatte lagnanze di tale ammorbamento dell'acqua e delle conseguenze, ma si può credere che pensando, come fecero, ad attenuarne gli effetti coll'immissione di acque dalla Botte del Panaro, non siasi ricercata la cagione esistente nel fatto su cennato che per forza doveva riprodurla periodicamente.

Ora coi calori estivi e in vista di gravi malori che si cerca ovunque di scongiurare, lasciamo pensare, quanto ciò sia dannoso e oltre ogni dire pericoloso, e invitiamo cui spetta a provvedere sollecitamente essendo tal cosa che fa vergognare noi stessi che siam costretti a denunziarla. Voglia per ora sig. Direttore, rendersi interprete col suo pregiato giornale delle nostre giuste querele e riceva i nostri ringraziamenti.

Ferrara 21 Giugno 1885.

(Seguono le firme)

In S. Francesco. — Siamo quasi pentiti delle lodi prodigate alcuni giorni sono al Reverendo Custode dell'insigne Tempio di San Francesco.

Tutte le finestre sferiche a sinistra delle navate, sono sudicie, coperte alla lettera di ragnatelli e dove manca qualche vetro le erbe parassite hanno fatto dal di fuori trionfale ingresso nel Tempio.

Speriamo di non dover altro soggiungere per veder tolta tanta sconciezza.

Il temporale di Domenica non ha portato alle nostre campagne tutto il danno che potevasi temere dalla forma ciclonica che qui assunse.

Il vento ha coricati parecchi frumenti, e ha scapezzato alquanta canepa. Grandine insignificante e venuta quà e là, ma nel complesso, ripetiamo, potevasi ragionevolmente temerlo maggiore.

Dal diario della questura. — A Comacchio ladri ignoti, mediante rottura, dal pollaio del possidente Patrignani C. rubarono pollame per L. 48.

— A Final di Rero sviluppavasi un incendio nel fienile del possidente Masi C. cagionandogli un danno assicurato di L. 2000, per foraggi distrutti e guasti al fabbricato.

L'incendio si ritiene fortuito.

— Nella scorsa notte le guardie di P. S. arrestavano certo B. F. da Lugo, quale ozioso e perchè privo di mezzi e di recapiti.

Concerto. — Il prof. Carlutti lusingato dall'esito favorevole del suo saggio nel Tempio di S. Francesco ne ammanisce un altro nella Chiesa del

Gesù domani al tocco col seguente programma:

1. Preludio religioso.
2. Gran Fantasia sul *Nabucco*.
3. Pensieri sacri di Rossini.
4. Diluvio universale.

I suddetti pezzi sono composizione del Professore.

Alla Porta della Chiesa vi sarà apposito bacile, onde raccogliere le offerte spontanee di generosità degli accorrenti, ai quali il Concertista caldamente si raccomanda.

Châlet. — San Giovanni! I devoti della rugiada esterica e del buon vino e della scelta birra all'interno sono aspettati ansiosamente.

Che i conduttori pensino alle liete cerimonie del non mistico culto lo dice abbastanza il seguente programma:

Grande festival notturno in onore di Sardanapalo — Illuminazione elettrica e musica dalle 9 pom. fino all'alzata del sole — Rugiada tutta la notte (che si spera meno abbondante di quella dell'anno scorso) — Fuochi artificiali e palloni multicolori — Bombardamento aereo pirotecnico — Gara gastronomica — Estrazione di premj e regali — Cucina e credenza aperte a tutte le bocche e a tutte le borse — Vini spumanti d'ogni colore e d'ogni età — Diluvio Universale con relative cascate.... di *Codigoro* — Entrata libera per tutti quelli che pagheranno alla porta 15 Centesimi — Servizio di trams tutta la notte.

Teatro Tosi Borghi. — Anche iersera un affollato uditorio alla quinta ed ultima replica della *Teodora*. Ragione per cui si manifesta necessaria l'*ultima definitiva* e forse forse un'*ultima definitivissima*.

È allo studio *Denise* di Dumas, altra grande novità del giorno.

Questa sera intanto, in omaggio alla rugiada che in un teatro chiuso nessuno troverebbe, si fa riposo.

L'Ingegneria civile e le Arti industriali. — Di questo periodico tecnico mensile che si pubblica in Torino dalla Tipografia Cammilla e Bertolero abbiamo sott'occhio il fascicolo di Maggio (anno XI) il quale contiene:

SOMMARIO — *Costruzioni marittime* - Considerazioni e note riguardanti gli effetti dovuti all'azione del mare sul littorale di Chiari (Napoli) in rapporto alle opere della nuova Riviera, per l'Ing. *G B. (continuazione e fine con una tavola)*.

Igiene pubblica - Il bottino automatico di Mouras per l'Ing *G. Fettarappa (con tre figure nel testo)*.

Bibliografia - I. Esempi di perizie di stima dell'Ing. *Giulio Fettarappa* (G. S.) - II. Ricerche teoriche e sperimentali sul generatore secondario Gaulard e Gibbs del prof. Galileo Ferraris (G. Sacheri)

R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino - Classificazione degli allievi che nell'anno 1884 riportarono il diploma di Ingegnere civile, di Ingegnere industriale o di Architetto, secondo il Regolamento approvato con R. Decreto in data 8 Ottobre 1876.

Malattie artritiche. — Non è qui il luogo di discutere il come si contraggono ma il come si guariscono. Gli ammalati sanno però che la loro guarigione è più facile sperarla che realizzarla. Eppure non mancano degl'infermi pei quali la guarigione è stata facile e pronta. Notate che quanto asseriamo, lungi dall'essere ciurmeria è un fatto indiscutibile, perchè attestato da Medici illustri. Il prof. Federici della Clinica di Firenze e il Prof. Rossoni della Clinica di Roma, attestano che « l'artrite e il reumatismo cronico guariscono con la Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio » altrettanto dichiarò solennemente il mai abbastanza compianto Prof. Concato. Chi vorrà fare acquisto di questo portentoso rimedio si rivolga unicamente al R. Stabilimento Ernesto Mazzolini in Gubbio (Umbria) che ne fa invio franco di spese di porto per due bottiglie intere o più, costa L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Deposito in Ferrara alla Farmacia NAVARRA.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 19 Giugno 1885

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — N. 0.
Minori agli anni uno N. 0.

20 Giugno

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Parza Antonio fu Angelo con Cavallini Maria di Luigi — Beccario Edoardo Lorenzo di Giovanni Batt con Giacchero Girolama Carlotta di Giovanni — Melini Giovanni fu Giovanni con Alvagnini Rosalia fu Giuseppe — Del Vecchio Giuseppe Daniele fu Giovanni con Gavelli Paola di Stefano.

Sabini Cesare fu Stefano con Seroti Ernesta esposta — Martinelli Antonio fu Giuseppe con Modena Maria di Lorenzo.

Matrimoni — Cariani Riccardo, calzolaio, celibe, con Maggeri Carolina, servente, nubile.

Morti — Gamberoni Luigi fu Lodovico, vedovo di Ferrara di anni 5?, calzolaio — Bignardi Sante fu Lorenzo, celibe di Ferrara d'anni 72, fabbro — Borgatti Anna fu Filippo, ved. Domenichini di Ferrara, d'anni 69, giornaliera — Mazzetti Antonio fu Domenico, coniugato, di Ferrara, di anni 64, giornaliero — Romagnoli Brigida fu Pietro, nubile, di Marrara, d'anni 62, giornaliera — Bevilacqua Giovanni fu Pietro, coniugato, di S. M. Capofiume, d'anni 54, giornaliero — Sandri Giovanni di Giuseppe, celibe, di S. Luca, d'anni 20, giornaliero — Destefani Sante fu Francesco, coniugato, di Occhiobello, d'anni 49, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 0.

21 Giugno

Nascite — Maschi 1 Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti N. 0

Matrimoni — Panizza Guerrino, falegname celibe, con Bertocchi Carolina, massaia, nubile — Marchioli Sante, giornaliero, celibe, con Cavicchi Erminia, giornaliera, nubile.

Morti — Gnani Beatrice fu Gaetano in Rossetti di Fossanova S. Biagio, d'anni 33, donna di casa — Roncarà Amelia di Gaetano di Ferrara d'anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

22 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°, 9 c
Alt. med. mm. 759,78	» mass.ª 24°, 3 c
Al liv. del mare 761,79	» media 18°, 6 c
Umidità media: 39°, 0	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi Sereno

23 Giugno — Temp. minima 13° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Giugno ore 12 min. 5. sec. 16.

Telegrammi Stefani

Ismailia 21. — Il Canale di Suez è stato riaperto alla navigazione.

Londra 22. — Il *Daily News* crede che Salisbury non otterrà le assicurazioni domandate, quindi rifiuterà il potere. Gladstone riprenderà allora la direzione degli affari modificando il suo gabinetto.

Lo *Standard* dice che i ministri dimissionari credono fermamente che dovranno restare al loro posto; in questo caso si modificherà il gabinetto; Chamberlain diverrebbe segretario d'Irlanda.

Roma 22. — È arrivato Cialdini e conferì oggi col Re.

Atene 22. — La Grecia accettò l'aggiornamento per il 20 luglio per la conferenza monetaria e delegò un'incaricato degli affari a Parigi a rappresentarla.

Siracusa 22. — È partito per Messina il *Bausan*.

Ems 22. — L'imperatore Guglielmo è giunto in buonissima salute acclamato entusiasticamente da immensa folla.

Roma 22. — Camera dei deputati

Ripresa la discussione sul bilancio dei lavori pubblici parlano molti oratori facendo raccomandazioni e chiedendo schiarimenti.

Risponde a tutti Genala, dopo di che si approvano i capitoli e il totale in L. 295,544,494 27.

Apresi la discussione sul bilancio di entrata.

Baccarini opina che il governo dimissionario dovrebbe chiedere l'esercizio provvisorio con autorizzazione di ricevere e spendere le entrate dello Stato per un quadrimestre soltanto.

Minghetti voterà il bilancio di entrata integralmente, ma come spediente richiesto da circostanze speciali non come precedente di massima.

Crispi osserva che il bilancio di entrata costituisce non solo la riscossione delle imposte, ma anche l'obbligo nei cittadini di pagarle. A chi pagherebbero non essendovi governo? Aspetta che Depretis esprima il suo avviso.

Depretis rammenta che la Camera approvò di votare il bilancio della spesa. Contraddirebbesi ora negando di approvare quello di entrata. Dimostra non offendersi la prerogativa della Camera, poichè essa può allontanare il Ministero quando vuole anche dopo votati i bilanci.

Crispi soggiunge che votato i bilanci il Ministero può sciogliere la Camera.

Da Zerbi propone quest'ordine del giorno:

« La Camera delibera di passare alla discussione e alla votazione del bilancio di entrata. »

Depretis prega di approvarlo.

La Camera approva.

Quindi si approvano i capitoli e il totale per l'entrata 1,696,407,922 13, per la spesa 1,707,312,758 72 con disavanzo di 10,904,846 59.

Magliani dimostra che il disavanzo è soltanto apparente.

La votazione segreta avrà luogo domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

Roma 22. — Senato del Regno

Approvansi senza discussione la convenzione colla Società della ferrovia Mantova-Modena; il concorso dell'Italia all'esposizione di Anversa; la facoltà concessa alla *Croce Rossa Italiana* di contrarre un prestito a premi e altri progetti minori.

Procedesi alla discussione del bilancio di agricoltura.

Approvasi dopo alcune raccomandazioni di Cencelli, Piutino, Canizzaro e Deodati accettate dal Ministro.

Approvasi il progetto per l'istituzione della riserva navale dopo brevi considerazioni di Torre, a cui rispondono i Ministri della guerra e della marina.

Levasi la seduta alle ore 5 10.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Berlino 22. — Esplose una caldaia nel lavatoio delle lane.

Quattordici morti e 18 feriti.

Londra 22. — Assicurasi che nelle conferenze tenute oggi fra i capi liberali e conservatori sieno state appianate le note difficoltà.

Lord Salisbury perciò assumerebbe il governo.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Stab. Tip. Bresciani*)

RINGRAZIAMENTO

Cesare Passari avrebbe voluto attendere di essere perfettamente ristabilito prima di ringraziare pubblicamente le innumerevoli gentili persone che si interessarono pel miserando di lui caso che gli causò la perdita dell'occhio sinistro, ma vedendo che le condizioni di sua salute tanto presto non andranno ad equilibrarsi porge intanto le più vive azioni di grazia a quanti si commossero alla sua sciagura ed in tante maniere gli dimostrarono la loro compassione ed interessamento.

Voglia il cielo che almeno l'occhio destro non abbia a risentirsi del colpo che attaccò l'occhio sinistro e che la sciagura che causò l'infelicità della sua vita resti almeno circoscritta.

(*Vedi avviso in 4ª pagina.*)